

Giuseppe De Donno, la procura di Mantova apre un'inchiesta sulla morte dell'ex primario. I colleghi: «Lascia un vuoto incolmabile, era disilluso»

Il medico si sarebbe suicidato impiccandosi nella sua casa di Eremo di Curtatone, ma i magistrati vogliono capire se nel suicidio possano esserci responsabilità di terzi. Il cordoglio dei colleghi

La procura di Mantova ha deciso di procedere con ulteriori indagini, aprendo formalmente un'inchiesta sulla [morte di Giuseppe De Donno](#), l'ex primario di pneumologia dell'ospedale Carlo Poma e padre del terapia anti Covid con il [plasma iperimmune](#). De Donno, 54 anni, si sarebbe **suicidato impiccandosi** ed è stato trovato martedì dai familiari nella sua casa di **Eremo di Curtatone**, ma la procura vuole **capire se nel suicidio possano esserci responsabilità di terzi**. Martedì sera i carabinieri e il magistrato hanno **sentito i familiari**, la moglie e i due figli, mentre sono stati **posti sotto sequestro i cellulari e il computer del medico**. La salma si trova alle camere mortuarie dell'ospedale Carlo Poma di Mantova, in attesa di essere restituita alla famiglia per i funerali.

De Donno, nei mesi caldi della pandemia dello scorso anno, era diventato il simbolo della lotta al virus condotta con il plasma prelevato dagli infettati e guariti e poi trasfuso nei malati. Tra i pazienti Covid curati da De Donno c'era stata anche [Pamela Vincenzi, una mamma in attesa 28enne](#), che lo aveva così ringraziato: «Il dottor Giuseppe De Donno, direttore del reparto di Pneumologia, mi ha assicurato che il **plasma iperimmune** era la terapia migliore e meno rischiosa per me e per la bambina. **È stato il mio angelo custode**, mi ha incoraggiato e dato fiducia. Mi è stato vicino in un momento in cui i miei parenti erano lontani». La sua battaglia per imporre la terapia aveva suscitato molte polemiche, dividendo sui social l'opinione pubblica tra favorevoli e contrari.

De Donno era un assiduo frequentatore, fino a qualche mese fa, di **Facebook**, dove **anche con falsi profili discuteva con se stesso dell'efficacia del plasma iperimmune**. Qualche tempo fa ne era però uscito quando **si era accorto che tanti dei suoi seguaci erano No Vax**: e infatti alla manifestazione non autorizzata di mercoledì pomeriggio in piazza Fontana a Milano [i dimostranti del comitato «Liberi di scegliere», contrari al green pass, hanno inneggiato al medico](#) e annunciato che parteciperanno in massa ai funerali. Adesso sui social la sua morte, oltre a suscitare cordoglio e

commozione, ha anche scatenato una ridda di **teorie complottistiche**. Soprattutto, sulla sua decisione, improvvisa, di **dimettersi da primario ospedaliero per intraprendere la carriera del medico di famiglia**. De Donno, pubblicamente, non l'aveva mai messa in relazione alla delusione per la terapia del plasma iperimmune giudicata inefficace; quello stop, invece, in lui aveva fatto riaffiorare i fantasmi di un vecchio **disagio psicologico** fin lì tenuto sotto controllo. Paradossalmente, l'emergenza Covid con la necessità di rimanere in reparto anche 18 ore accanto ai pazienti aveva avuto un effetto positivo su De Donno, svanito via via che l'emergenza in ospedale si affievoliva.

Intanto **gli ex colleghi dell'ospedale Carlo Poma di Mantova e la direzione dell'Asst** ricordano De Donno come «un professionista eccellente e di grande umanità», che ha lasciato «un vuoto incolmabile». In una nota la direzione della Asst di Mantova esprime il proprio **cordoglio** e si stringe attorno alla famiglia, sottolineando la recente decisione del professionista di **lasciare la direzione della struttura complessa di Pneumologia per diventare medico di base**. «Un percorso di cambiamento maturato - si legge - dopo il periodo più intenso e drammatico della pandemia, che ha visto De Donno dedicarsi con passione e abnegazione alla cura dei pazienti colpiti dal Covid. I colleghi hanno avuto modo di apprezzare il suo impegno, il suo desiderio di giustizia, il suo approccio profondamente umano e gli sono stati vicini, supportandolo nella **scelta di lasciare la medicina ospedaliera**».

28 luglio 2021

https://milano.corriere.it/notizie/lombardia/21_luglio_28/giuseppe-de-donno-procura-mantova-apre-un-inchiesta-morte-dell-ex-primario-c301f28a-efbd-11eb-9f04-73cbb9ab1451.shtml